diziale fosse stata proposta, avesse chiesto alla Camera che la discussione su questa questione pregiudiziale fosse aperta.

Stantechè egli poteva bensì ritenere la discussione chiusa sull'ordine del giorno dell'onorevole Mordini...

Voci a sinistra. No! no!

BONGHI, *relatore.* Oh! come? Non era davanti alla Camera che solo l'ordine del giorno Mordini? Ma per qual altra proposta potevasi intendere di averla chiusa?

L'onorevole Spantigati dunque sarebbe stato nel diritto suo, se, essendosi presentato dopo chiusa la discussione sull'ordine del giorno Mordini, egli fosse venuto a chiedere che si discutesse questa questione pregiudiziale. Da questa parte ciò non gli si sarebbe negato. Egli invece ha usato il suo acume per sostenere che la discussione dovesse intendersi chiusa sopra ogni proposta diversa, purchè si attenesse da vicino o da lontano a cotesto ordine del giorno, e con ciò procura di sbarrare alla Camera la via di esprimere chiaramente e nettamente il suo concetto. (*I rumori e le proteste continuano a sinistra*)

CRISPI. Domando la parola per un appello al regolamento.

BONGHI, *relatore.* Io non intendo che ci possa essere qui altro che un interesse solo, quello che si possa da ciascuno di noi esprimere apertamente, schiettamente il pensiero che ha. E voi volete pretendere che sia vero l'assurdo che questa Camera abbia un regolamento...

(*Il frastuono copre la voce dell'oratore.*)

LAZZARO. Non bisognava chiudere la discussione!

BONGHI, *relatore.* (*Con voce più forte*)... per il quale sarebbe impossibile di votare in maniera da esprimere il proprio pensiero. Ed io posso dirlo più di qualunque altro, poichè la Commissione non ha fatto nella sua relazione che dichiarare di volere sottrarre le materie dei rapporti tra il Pontefice e lo Stato ad ogni ingerenza internazionale. (*Nuove proteste e grida a sinistra*)

PRESIDENTE. Prego l'onorevole relatore a non entrare nel merito. Se c'entra lei, gli altri faranno lo stesso.

BONGHI, *relatore.* Ringrazio l'onorevole presidente ogni volta che mi richiama sulla diritta via; ma mi scusi se, poichè si spiccano da questa tanti e così diversi sentieri, mi prende mal mio grado la vaghezza di andarci a diporto. (*Si ride a destra*)

Ora dunque l'onorevole Spantigati vuole che la discussione si apra sopra la questione pregiudiziale...

Molte voci a sinistra. No! nò!

BONGHI, *relatore.* Non vuole? Dunque la lascia porre ai voti. Se non si vuole che si entri nella discussione della quistione pregiudiziale, vuol dire che vi sia, si sente di non poterla combattere, vuol dire che non si vuole che da questa parte della Camera si esprima il concetto chiaro, netto... (*Rumorose proteste a sinistra — Bravo! Bene! applausi a destra*) vuol dire che non si desidera altro, se non di avere occasione e pretesto a spargere per il paese, il giorno dopo di questo voto, che da questa parte della Camera si è desiderato e proposto che la legge delle guarentigie diventi materia di trattato.

Voci a sinistra. Se è chiusa la discussione!

BONGHI, *relatore.* (*Con calore crescente*) No, non è vero; e noi non possiamo ammettere che ciò sia vero.

Dunque il regolamento della Camera non può pretendere che questa parte della Camera faccia una votazione assurda; il regolamento della Camera deve ammettere ed ammette che la questione pregiudiziale sia posta a tutto ciò che non si può discutere, epperciò a tutto ciò che non si può deliberare; perchè non si può deliberare se non su ciò su cui si può discutere. Se vi è qualche cosa che non si può discutere, perchè si opponga allo Statuto o a deliberazioni precedenti, questo è anche qualcosa che non si può deliberare...

LAZZARO. Dovete dire sì, o no.

BONGHI, *relatore.* Checchè l'onorevole Lazzaro gridi per non so che cosa... (*Ilarità a destra*)

LAZZARO. Dico che dovete dire sì o no.

BONGHI, *relatore.* Ed io non voglio dire nè sì nè no, a ciò a cui non si può dire senza assurdità nè il sì nè il no. (*Vivi segni d'approvazione a destra*)

Domandate dunque che la discussione si apra sulla questione pregiudiziale, se vi piace.

Molte voci a sinistra. No! no!

BONGHI, *relatore.* Non lo domandate? Ebbene, lasciate che si metta ai voti. (Bravo! Bene! *a destra*)

PRESIDENTE. L'onorevole Crispi ha la parola per un appello al regolamento.

CRISPI. L'articolo 37 del regolamento prevede il caso in cui si possa proporre la questione pregiudiziale; questo caso è appunto quando si discute un argomento sul quale la questione fu proposta.

Non è già che non si voglia che si discuta la questione pregiudiziale; soltanto da questa parte si fa un appello al nostro regolamento, facendo riflettere che non si può discutere la questione pregiudiziale senza entrare nel merito dell'argomento contro il quale la si vuol proporre.

Ecco la ragione per cui si chiede di votare; non è che si neghi di discutere, ma fu dalla destra che si proibì di parlare sull'ordine del giorno Mordini.

Dunque se dalla destra si vuol ritornare indietro e chiedere che si discuta sull'ordine del giorno Mordini, noi consentiamo che si discuta sulla questione pregiudiziale.

Noi non vogliamo che si discuta sulla questione pregiudiziale perchè voi volete due pesi e due misure (*Interruzioni a destra*), cioè volete discutere nel senso delle vostre idee, ed impedire che la parte opposta discuta le proprie. (Benissimo! *a sinistra*)

Ciò detto io prego l'onorevole presidente di fare dar principio all'appello nominale.